



## Apparition - Amare Oltre la Morte (2007)

**Una maledizione si propaga oltre la morte, perseguitando la vita di un ignaro donnaiolo.**

Un film di Hideo Nakata con Kumiko Aso, Takaaki Enoki, Leona Hirota, Teisui Ichiryûsai, Mao Inoue, Tae Kimura. Genere Horror durata 115 minuti. Produzione Giappone 2007.

**Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Il samurai Shinzaemon uccide senza pietà un anziano esattore, che prima di morire getta una maledizione su di lui. Ignorando il sortilegio, molti anni dopo, il figlio del samurai Shinchiki e Oshiga, figlia dell'esattore, finiscono per innamorarsi l'uno dell'altra, nonostante la differenza di età, come se fosse il Fato ad avvicinarli. Quando Shinchiki si invaghisce di una giovane studentessa della scuola dove insegna Oshiga, questa comincia a essere divorata dalla gelosia: la maledizione avrà così il suo corso, seminando una scia di orrore e morte senza fine.

Il titolo italiano del film, come spesso avviene, serve più che altro a depistare. Il titolo internazionale del film di Nakata Hideo, padre del J-horror e regista di 'Ring' e 'Dark Water', è invece 'Kaidan', ossia una parola a cui nella tradizione giapponese è legata una lunga storia. Il Kaidan è una storia di vendetta soprannaturale, in genere di una donna tradita e morta di dolore nei confronti del marito fedifrago, perseguitato dal fantasma di lei e infine ucciso. Nei decenni sono stati molti gli artisti che hanno ripreso questo stilema, tanto in letteratura (Lafcadio Hearn e Sanyutei Encho) che nel cinema, tra cui Mizoguchi Kenji, Nakagawa Nobuo e Kobayashi Masaki, autore del capolavoro intitolato proprio Kaidan del 1964.

È in particolare a Nakagawa che si rifà il regista di Ring, scegliendo, per il suo ritorno in patria dopo la parentesi hollywoodiana, di mettere in scena una sorta di remake di The Ghost of Yotsuya, capolavoro di Nakagawa e pietra di paragone di un sottogenere caratterizzato da molte opere negli anni Cinquanta e Sessanta. Nakata ricorre a tecniche di spavento tipiche di un genere che lui stesso ha contribuito a codificare e rendere popolare e le applica a una struttura che riproduce in maniera zelante la struttura delle pellicole dell'epoca. La fotografia, curata e attenta ai contrasti cromatici, fa il resto, arrivando a donare nella scena dei fuochi d'artificio tocchi di surreale che rimandano alla pellicola omonima di Kobayashi.

Un'operazione di ortodossia, quella di Nakata, che resta glaciale e ingessata, senza trasmettere mai la sensazione di una propria autonomia e personalità: 'Apparition - oltre la morte' scorre senza stupire mai. Per la trama non c'erano alternative, vista la natura di quasi-remake dell'opera e il suo pattern dichiaratamente iterativo, ma anche le tecniche di suspense e le trovate del regista non si staccano dalla piattezza di un formalismo timido, tipico di chi non osa (più) rischiare. Tanto gli originali di quarant'anni prima sorprendono ancor oggi per la loro modernità, quanto Apparition - oltre la morte risulta già vecchio a brevissima distanza dalla sua uscita. Uno degli atti conclusivi del sopravvalutato fenomeno J-horror.